

La CHIMERA

un film scritto e diretto da
Alice Rohrwacher





FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
18/29 OTTOBRE 2023



SELEZIONE UFFICIALE
IN CONCORSO
FESTIVAL DI CANNES



tempesta

tempesta e Rai Cinema
presentano

una produzione
tempesta / Carlo Cresto-Dina con Rai Cinema
in coproduzione con
Ad Vitam Production · Amka Films Productions · ARTE France Cinéma
RSI Radiotelevisione svizzera
con il contributo di
MIC - Ministero della Cultura

La CHIMERA

un film scritto e diretto da
Alice Rohrwacher

con
**Josh O'Connor, Carol Duarte, Isabella Rossellini,
Alba Rohrwacher, Vincenzo Nemolato**

Durata: 134'

Distribuzione



UFFICIO STAMPA

Jacopo Bistacchia
+39 347 348 2991
jacopo.bistacchia@gmail.com

01 DISTRIBUTION – COMUNICAZIONE

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it
Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

MATERIALI STAMPA DISPONIBILI SU www.01distribution.it
MEDIA PARTNER: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

CREDITI NON CONTRATTUALI

PERSONAGGI E INTERPRETI

ARTHUR	Josh O'Connor
ITALIA	Carol Duarte
PIRRO	Vincenzo Nemolato
MELODIE	Lou Roy Lecollinet
JERRY	Giuliano Mantovani
MARIO	Gian Piero Capretto
MELCHIORRE	Melchiorre Pala
FABIANA	Ramona Fiorini
IL PORTUALE	Luca Gargiullo
BENIAMINA	Yile Vianello
NELLA	Barbara Chiesa
VERA	Elisabetta Perotto
ROSSA	Chiara Pazzaglia
SISTA	Francesca Carrain
KATIR	Luciano Vergaro
CARABINIERE	Carlo Tarmati

CANTASTORIE

VOCE E CHITARRA	Valentino Santagati
TRIANGOLO E ORGANETTO	Piero Crucitti
E CON LA PARTECIPAZIONE DI	Alba Rohrwacher

CON **Isabella Rossellini**
nel ruolo di Flora

SPALLETTA	Milutin Dapcevic
ASSISTENTE SPARTACO	Maria Pia Clementi
CICO IL TOSSICO	Luca Chikovani
SILVIA	Silvia Lucarini
CIRILLO	Iacopo Ricco
COLOMBINA	Julia Vella Pandolfo
CONTROLLORE	Alessandro Genovesi
AGNESE	Agnese Graziani
SOFIA	Sofia Stangherlin
RAGAZZA DAL PROFILO ETRUSCO	Marianna Pantani
VENDITORE AMBULANTE	Cristiano Piazzati
VOLPE	Claudio Fabbri
GATTO	Monaldo Gazzella
ROSCO	Federico Bizzarri
DOMENICO	Domenico Rossini
VINCENZO	Vincenzo Tribuna

CREDITI NON CONTRATTUALI

DOMENICO	Domenico Santella
BEPPE	Giuseppe Vergnano
ALEXANDRA	Alexandra Lungu
VASILICA	Vasilica Lungu
SOFJIA	Sofjia Zobina
LEILA	Leila Nuniz
BAMBINI DELLA COMUNE	Zeno e Maria Sole Pacetti
	Flora e Nilo Papalini
	Petra e Diana Crespi
FIGLIA MAGGIORE DI NELLA	Elisabetta Anella
FIGLIA MINORE DI NELLA	Maddalena Baiocco
PATRIZIA	Patrizia Bassi
TOMMASO	Tommaso Bassi
ZIO DI JERRY	Pancrazio Capretto
SIGNORA VETERINARIO	Giulia Caccavello
BARISTA FESTA	Simone Piancianeschi
OPERAIO CANTIERE	Nicola Sorci
VIGILI BARACCA	Andrea Pettirossi
	Fabrizio Pierini
PASTORE	Franco Barzi
CARABINIERE GIOVANE	Roberto Tarmati
TURISTA AUSTRALIANA	Patricia Nelson
BANDA DEL COMITATO	
VOCE	Martina Sciucchino
CHITARRA	Francesco Rosati
TROMBONE	Leonardo Gazzurra
SAX	Filippo Bianchini
BATTERIA	Pierluigi Cinnirella
BASSO	Lorenzo Calvanelli

CREDITI

UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA	Alice Rohrwacher
FOTOGRAFIA	Hélène Louvart
MONTAGGIO	Nelly Quettier
SCENOGRAFIA	Emita Frigato
COSTUMI	Loredana Buscemi
FONICO DI PRESA DIRETTA	Xavier Lavorel
TRUCCO	Esmé Sciaroni
ACCONCIATURE	Daniela Tartari
ORGANIZZATORE	Giorgio Gasparini
DIRETTORE DI PRODUZIONE	Alessandro Stella
MICROFONISTA	Julien D'Esposito
MONTAGGIO DEL SUONO	Marta Billingsley
FONICO DI MIX	Maxence Ciekawy
AIUTO REGIA	Nicola Scorza
AIUTO ARTISTICO ALLA REGIA	Tiziana Poli
CASTING DIRECTOR	Chiara Polizzi
CASTING INTERNAZIONALE	Fiona Weir
ACTING COACH	Tatiana Lepore
SEGRETARIA DI EDIZIONE	Sara Cavani
SOGGETTO	Alice Rohrwacher, Pietro Marcello, Carmela Covino
PRODOTTO DA	Carlo Cresto-Dina
COPRODOTTO DA	Alexandra Henochsberg, Pierre-François Piet, Gregory Gajos Michela Pini, Amel Soudani, Olga Lamontanara
PRODUTTORI ASSOCIATI	Manuela Melissano, Valeria Jamonte
PRODUTTORI ESECUTIVI	Eli Bush, Jeff Deutchman, Alessio Lazzareschi, Tom Quinn Michael Weber
UNA PRODUZIONE	tempesta / Carlo Cresto-Dina con Rai Cinema
IN COPRODUZIONE CON	Ad Vitam Production (Francia) Amka Films Productions (Svizzera)
IN COPRODUZIONE CON	ARTE France Cinéma (Francia) RSI Radiotelevisione Svizzera (Svizzera)
CON IL CONTRIBUTO DI	MIC - Ministero della Cultura (Italia) FOC - Ufficio Federale della Cultura (Svizzera) Aide aux Cinemas du Monde – CNC - Institut Français (Francia)
IN ASSOCIAZIONE CON	NEON (USA), ARTE France Cinéma (Francia), Canal + (Francia) TRT - Sinema (Turchia), Cine + (Francia)
DISTRIBUZIONE ITALIA	01 Distribution

CREDITI NON CONTRATTUALI

SINOSSI

Ognuno insegue la sua chimera, senza mai riuscire ad afferrarla. Per alcuni è il sogno del guadagno facile, per altri la ricerca di un amore ideale...

Di ritorno in una piccola città sul mar Tirreno, Arthur ritrova la sua sciagurata banda di tombaroli, ladri di corredi etruschi e di meraviglie archeologiche.

Arthur ha un dono che mette al servizio della banda: sente il vuoto.

Il vuoto della terra nella quale si trovano le vestigia di un mondo passato.

Lo stesso vuoto che ha lasciato in lui il ricordo del suo amore perduto, Beniamina.

In un viaggio avventuroso tra vivi e morti, tra boschi e città, tra feste e solitudini, si svolgono i destini intrecciati di questi personaggi, tutti alla ricerca della Chimera.



NOTA DI ALICE ROHRWACHER

un mondo sotterraneo

Nel luogo in cui sono cresciuta capitava spesso di ascoltare storie di segreti ritrovamenti, di scavi clandestini e di avventure misteriose. Bastava restare in un bar la sera tardi, o fermarsi in una fraschetta di campagna per sentire di quel tale che col trattore aveva scoperchiato una tomba villanoviana, o dell'altro che scavando di notte vicino alla necropoli aveva rinvenuto una collana d'oro così lunga da poter circondare una casa, e dell'altro ancora che era divenuto ricco, in Svizzera, vendendo un vaso etrusco che aveva trovato nell'orto.

Storie di scheletri e fantasmi, di fughe e di oscurità.

La vita che mi stava attorno era costituita di più parti, una solare, contemporanea, affaccendata, e una notturna, misteriosa, segreta. C'erano molti strati, e tutti ne facevamo esperienza: bastava scavare per pochi centimetri la terra ed ecco che tra i sassi appariva un frammento di manufatto, fatto da altre mani. Da che epoca mi stava guardando? Bastava recarsi nelle stalle e nelle cantine dei dintorni per rendersi conto che quei luoghi erano stati altro, erano forse tombe etrusche, rifugi d'altre epoche, luoghi sacri. Questa vicinanza tra il sacro e il profano, tra la morte e la vita, che ha caratterizzato tutti gli anni della mia crescita mi ha sempre affascinato ed ha dato una misura al mio sguardo. Per questo ho deciso di fare finalmente un film che racconti questa trama stratificata, questo rapporto tra due mondi, probabilmente l'ultimo tassello di un trittico su un territorio che si interroga su una domanda centrale: che cosa fare del passato? Come dicono alcuni tombaroli, qui da noi sono i morti che danno la vita.



poveri tombaroli

La Chimera racconta le vicissitudini di una banda di tombaroli, cioè profanatori di tombe etrusche e rivenditori di oggetti antichi a ricettatori locali. Siamo negli anni ottanta, coloro che decidono di diventare "tombaroli", di varcare quel tacito confine tra il sacro e il violabile, lo fanno per dare una svolta al passato, per divenire nuovi, altro. Sono indiscussamente uomini, forzuti, giovani, maledetti.

Loro non appartengono al passato, non sono figli dei loro padri che sono cresciuti vicino a quelle tombe antiche senza mai violarle. Loro sono figli di sé stessi. Il mondo gli appartiene: possono entrare in luoghi considerati tabù, possono spezzare i vasi, arraffare offerte votive, commercializzarli. Per loro sono solo anticaglie, cose vecchie. Non sono più cose sacre.

L'ingenuità di chi ha seppellito quelle cose li fa ridere.

Anzi, si chiedono come sia possibile che un popolo abbia lasciato sotto terra tutte quelle ricchezze proprio per delle anime... ma quali anime... l'oro se lo vogliono godere, altroché!

Gli etruschi hanno dedicato la loro arte, la loro maestranza, le loro risorse all'invisibile. Per i tombaroli semplicemente l'invisibile non esiste.



trafficienti d'arte o piccoli ingranaggi?

Il cantastorie che incontriamo nel film canta "il tombarolo è una goccia nel mare". E in effetti è così.

La Chimera affronta anche uno dei temi più vasti che hanno riguardato l'Italia e molti paesi sulle orme di antiche civiltà nel Novecento e soprattutto dal dopoguerra in poi, che è il mercato delle opere d'arte antiche, il loro traffico illecito, in particolare dei beni archeologici.

Questo traffico si è affermato in particolare nella zona dell'Etruria, e ha messo radici tra i giovani di una generazione spinta da un moto di rivolta che voleva in qualche modo vendicarsi di una serie di torti subiti socialmente. Volevano guadagnare in un altro modo, senza padroni, sentivano quasi che i ritrovamenti gli spettassero di diritto in quanto abitanti di quella zona. Questo diritto non scritto proviene probabilmente dalla memoria di grandi compagnie di scavo finanziate da privati, come ad esempio le campagne archeologiche volute da Luciano Bonaparte o dal Re di Svezia, che marcarono la memoria degli abitanti dell'Etruria.

Eppure questi tombaroli, così fieri del fatto di andare in giro a distruggere antichi siti archeologici e antiche tombe per ricavare dei soldi, sono in realtà niente altro che "piccoli ingranaggi", pedine e vittime di un sistema molto più grande di loro. Pedine che credono di avere un potere decisionale, ma fanno soltanto gli interessi di un mercato dell'arte che, almeno negli anni '80 e '90, era completamente sradicato dal territorio.

È un traffico che ha dei numeri superiori a quelli del mercato della droga, e che per decenni in Italia è convenuto molto di più del traffico di sostanze stupefacenti in quanto si rischiava molto meno: i processi avvenivano in una maniera sommaria e non per direttissima, ma come dicevano ridendo i tombaroli, "i processi avvengono per lentissima".

Ed ecco che questi predatori sono in realtà prede di un mercato dell'arte molto più grande che li contiene. E Spartaco, il/la ricettatore/trice, con la sua barca sospesa nel lago e il suo colore giallo oro, ne è uno dei simboli.

Arthur, lo straniero

Protagonista assoluto de La Chimera è Arthur, lo straniero. Abita sulle mura della città: né dentro né fuori. Viene da un paese non ben identificato, Inghilterra, Irlanda... Ma forse non è importante, lui stesso non vuole svelarlo. Escluso dal viavai quotidiano eppure parte determinante della banda che lo ha scelto come guida e capo, Arthur fa parlare molto di sé.

Arthur è diverso da tutti loro in quanto non appartiene né al territorio né alla banda. Quello che lui cerca non sono il guadagno, i soldi, l'avventura, ma qualche altra cosa che è difficile da condividere. Gli piace, è vero, frequentare la banda, subisce il fascino del paese con le sue feste, le sue luci, i suoi fuochi e ancora ovunque un senso di comunità che lui non ha mai avuto. E' una fascinazione di antica memoria, che condivide con i tanti giovani che dal nord scendevano in Italia durante il loro Grand Tour restandone ammaliati. Ma non gli basta.

Come Orfeo che cerca Euridice, così Arthur sente che scavando può trovare qualcosa che ha perduto, fosse la famosa e tanto cantata "porta dell'aldilà". E aldilà c'è Beniamina, la donna che ha perso molti anni prima, la sua radice. In questo viaggio Arthur è accompagnato da due donne: da un lato Beniamina, che non c'è più ma lo chiama come una calamita chiama il ferro, dall'altro Italia, allegra, vitale, superstiziosa e buffa, una donna che Arthur potrebbe amare... se solo lui lasciasse andare il passato.

E' una dannazione o una salvezza? E' un incantamento o una bugia?



visivamente

Abbiamo lavorato con tre formati di pellicola: il 35 mm che si presta all'affresco, all'iconografia, alla grande pagina illustrata che interrompeva i libri di fiabe, il super16 mm che ha una densità narrativa e una capacità sintetica senza pari, e che come una scrittura magica riesce a farci entrare direttamente nel cuore dell'azione, e il 16mm rubato da una piccola cinepresa amatoriale, come fossero degli appunti a matita sul bordo di un libro.

Nel racconto de *La Chimera* ho provato a intrecciare dei fili molto lontani tra di loro, come in un arazzo d'oriente. Ho provato a giocare con la materia del film, rallentando, accelerando, cantando, dichiarando e ascoltando. Osservando gli uccelli il volo, che per gli etruschi rappresentano il nostro destino.

Perché la cosa più importante è, come dentro un caleidoscopio, riuscire a rintracciare nella storia di un uomo la storia degli uomini, e ritrovarci tutti insieme attorno ad un film a chiederci che cosa disgraziata e buffa, che cosa commovente e violenta sia l'umanità.

Bibliografia essenziale

Guerrieri di Polvere /Sergio Paglieri

I predatori dell'arte perduta /Fabio Isman

Tombaroli si nasce /Gismondo Tagliaferri

Etnografia dei tombaroli della Tuscia/ Mirko Luniddi

Luoghi Etruschi /D.H Lawrence

Canti Orfici /Dino Campana

Orfeo Euridice Hermes /R. M. Rilke



ALICE ROHRWACHER

Alice Rohrwacher è nata a Fiesole, ha studiato a Torino e Lisbona.

Ha scritto e lavorato come musicista per il teatro, prima di avvicinarsi al cinema, inizialmente come montatrice di documentari.

Nel 2011 gira il suo primo lungometraggio, *Corpo Celeste*, presentato a Cannes alla Quinzaine des Réalisateurs e poi selezionato ai festival di Sundance, New York, Londra, Rio e Tokyo.

Il suo secondo film, *Le Meraviglie*, vince il Grand Prix al Festival di Cannes nel 2014, mentre il suo terzo film *Lazzaro Felice* (2018), si aggiudica, sempre a Cannes, il premio per la migliore sceneggiatura, ottenendo importanti consensi internazionali.

Nel 2015 dirige *The Djess*, cortometraggio della serie Miu Miu Women's Tale.

Nel 2016 mette in scena *La Traviata* di Giuseppe Verdi al Teatro Valli di Reggio Emilia.

Nel 2020 firma per Rai ed HBO la regia del terzo e quarto episodio dell'acclamata serie *L'amica geniale - Storia del nuovo cognome* tratta dai romanzi di Elena Ferrante.

Nel 2021 presenta a Cannes (Quinzaine) il documentario *Futura* che ha co-diretto insieme a Pietro Marcello e Francesco Munzi.

Nel 2023 viene candidata agli Oscar nella categoria Best Live Action Shorts per *Le Pupille* coprodotto da Alfonso Cuarón per Disney.

FILMOGRAFIA

2023 LA CHIMERA

Festival di Cannes – in concorso

2022 LE PUPILLE (cm Disney)

Candidato all'Oscar 2023 - Best Live Action Short

Festival di Cannes - Selezione Ufficiale

Telluride Film Festival

Toronto Film Festival

Il Cinema Ritrovato

2021 FUTURA (doc codiretto con Francesco Munzi e Pietro Marcello)

Quinzaine des Réalisateurs

2020 QUATTRO STRADE (cm)

2020 OMELIA CONTADINA (cm codiretto con JR)

Mostra del Cinema di Venezia 2020 - Fuori Concorso

2020 L'AMICA GENIALE, seconda stagione (ep. 3 e 4)

2018 LAZZARO FELICE

Festival di Cannes – in concorso

2015 THE DJESS (cm)

2014 LE MERAIGLIE

Festival di Cannes – Grand Prix

FilmFest München – Miglior film

Mar de la Plata International Film Festival – Migliore sceneggiatura

Abu Dhabi Film Festival – Black Pearl Award

2011 CORPO CELESTE

Quinzaine des Réalisateurs

Ingmar Bergman International Debut Award

Nastro d'Argento migliore opera prima

Ciak d'oro migliore opera prima

Premio Suso Cecchi D'Amico – Migliore sceneggiatura

2006 LA FIUMARA (episodio del documentario collettivo **Checosamanca**)

LA PRODUZIONE

tempesta è stata fondata da Carlo Cresto-Dina nel 2009, dopo anni passati a produrre cinema sotto l'ombrello di importanti case di produzione in Italia e a Londra, realizzando film di autori come Ken Loach, Abbas Kiarostami, Emir Kusturica, Ermanno Olmi, Fernando Trueba oltre a decine di titoli di giovani autori selezionati e premiati nei festival di tutto il mondo. *Lazzaro Felice* e *Le Meraviglie*, diretti da Alice Rohrwacher e prodotti da tempesta, hanno vinto, tra gli altri premi, rispettivamente il Premio per la Miglior Sceneggiatura e il Grand Prix al Festival di Cannes.

tempesta ha prodotto tutti i film di Alice Rohrwacher e Leonardo Di Costanzo.

Oltre a nuovi titoli per il cinema, tempesta ha in sviluppo progetti di serie TV, mentre tempesta UK, il ramo inglese della società, ha prodotto *Wildfire*, lungometraggio d'esordio della regista Cathy Brady, acclamato al Toronto Film Festival.

FILMOGRAFIA

2023	GLORIA! (IN PRODUZIONE)	Margherita Vicario
2023	LA CHIMERA	Alice Rohrwacher
2023	LOVE CLUB (SERIE)	Mario Piredda
2022	LE PUPILLE	Alice Rohrwacher
2022	CALCINCULO	Chiara Bellosi
2021	ARIAFERMA	Leonardo Di Costanzo
2021	OCCHI BLU	Michela Cescon
2020	PALAZZO DI GIUSTIZIA	Chiara Bellosi
2018	LAZZARO FELICE	Alice Rohrwacher
2016	L'INTRUSA	Leonardo Di Costanzo
2016	LE ULTIME COSE	Irene Dionisio
2015	FRÄULEIN	Caterina Carone
2014	ASINO VOLA	Paolo Tripodi e Marcello Fonte
2014	LE MERAVIGLIE	Alice Rohrwacher
2012	L'INTERVALLO	Leonardo Di Costanzo
2010	CORPO CELESTE	Alice Rohrwacher

ECOMUVI



La Chimera ha adottato **EcoMuvi**, il disciplinare europeo di sostenibilità ambientale certificato per la produzione cinematografica. EcoMuvi è un reale ripensamento del processo produttivo che fornisce le linee guida per analizzare l'impatto ambientale di una produzione e per ridurlo, non soltanto compensando, ma adottando comportamenti di risparmio, rispetto e uso intelligente delle risorse.